

LE REAZIONI**GELMINI: RIFORMA SERIA E CORAGGIOSA**

«Si affronta in modo serio e coraggioso i problemi dell'università. Si dà peso a un'istituzione fondamentale del Paese e per rispondere alla crisi»

PANTALEO (CGIL): PROGETTO AUTORITARIO

«È un'operazione scopertamente autoritaria che corrisponde alla vocazione aziendalistica del Governo». Lo dice Domenico Pantaleo (Flc-Cgil)

MODICA (PD): DECLASSA L'ITALIA IN SERIE B

«È un Paese che cancella la ricerca dalle università». Lo dice Luciano Modica responsabile Università del Pd



Foto Ansa

Una manifestazione di studenti universitari

→ **Il consiglio** dei ministri ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro dell'Istruzione

→ **Meritocrazia** e controllo dei bilanci. Soltanto a tempo i ricercatori. Membri esterni nei cda

Le mani dei manager sugli atenei Ecco la riforma targata Gelmini

Via libera del consiglio dei ministri al ddl Gelmini sull'università: la figura del ricercatore diventa a tempo determinato, cambiano le modalità di elezione dei rettori. Studenti e docenti sul piede di guerra.

MARISTELLA IERVASI

ROMA

Ricercatori solo a tempo, nel limbo l'attuale precariato. Senato accademico svuotato di poteri effettivi e studenti "infilati" ovunque, ma solo come operazione di facciata. Test di accesso persino per le borse di studio per il merito, un fondo a cura dell'Economia e non dal Miur.

Riscrittura degli Statuti, pena il commissariamento e ore dei prof certificate e verificate. Ecco la riforma della Gelmini. Meno democrazia e più potere al Cda con l'ingresso delle aziende private e ai rettori. E la protesta dell'Onda è già dietro l'angolo. Un disegno di legge di riforma in 15 articoli che dopo il via libera del Consiglio dei ministri comincerà il suo iter al Senato, affinché il ddl Aprea sull'istruzione in fondazione possa avere una corsia privilegiata.

NUOVI STATUTI O COMMISSARIAMENTO

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge le università statali dovranno modificare i propri statuti, rispettando vincoli e criteri: ridurre le

facoltà, massimo 12 negli Atenei più grandi e i dipartimenti. Le università vicine possono federarsi. E ancora: personale esterno nei nuclei di valutazione, snellire i componenti del Senato accademico e dei Cda. Se la governance non verrà rivista, 3 mesi di deroga, poi il commissariamento.

CDA CON DENTRO I PRIVATI

Sarà aperto al territorio, enti locali e mondo produttivo il consiglio di amministrazione. Attribuzione al Consiglio di amministrazione delle funzioni di indirizzo strategico, competenze sull'attivazione o soppressione di corsi e sedi. Il Cda sarà composto di 11 componenti, incluso il rettore e una rappresentanza elettiva degli

studenti. Il mandato sarà di 4 anni, quello degli studenti solo biennale. Scompare la figura del direttore amministrativo e subentra quella del direttore generale con compiti di gestione e organizzazione dei servizi. Un vero manager. Il Cda non sarà elettivo, ma fortemente responsabilizzato e competente, con il 40% di membri esterni. Il presidente del cda potrà essere esterno. Il direttore generale avrà compiti di grande responsabilità e dovrà rispondere delle sue scelte, come un vero e proprio manager dell'ateneo.

FONDO PER IL MERITO

Istituto presso il ministero dell'Economia (e non dell'Istruzione) il fon-